



**U**n istituto superiore di studi in information technology, indirizzato a valorizzare i migliori studenti che frequentano facoltà scientifiche, per consentire loro un ingresso nel mondo del lavoro più rapido di quello che normalmente offre l'università. È stato creato con questo scopo, nel 2003 a Genova, l'Isict (Istituto superiore di studi in tecnologie dell'informazione e della comunicazione), che oggi ha un preciso obiettivo: ottenere dal Ministero dell'università il riconoscimento di "scuola superiore" al pari di altre realtà quali la Normale e la Sant'Anna di Pisa. Per illustrare il lavoro svolto dall'istituto intervengono tre degli scienziati che operano all'interno della struttura: Giacomo Caruso, vicepresidente dell'Isict nonché responsabile delle relazioni con università ed enti scientifici di Selex Communications spa, Maurizio Martelli, preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di Genova e presidente del Comitato

di esperti dell'Isict e Bruno Serpico, docente presso il dipartimento di ingegneria biofisica ed elettronica della facoltà di ingegneria di Genova e presidente dell'Istituto.

«L'Isict - spiega Caruso - è nato nel 2003 da un'idea che ho preso a cuore personalmente. Allora Selex Communications si chiamava Marconi Mobile e la sua immediata adesione alla costituzione del consorzio diede il via all'ingresso di molte altre aziende. Nel 2005 siamo giunti al terzo anno di attività dell'Istituto e la validità dell'idea iniziale ha trovato conferma nell'adesione di nuovi soci fra i quali, recentemente, Rfi (Reti ferroviarie italiane), la cui entrata è stata già formalizzata, e altri, la cui ammissione è in corso di finalizzazione: la Regione Liguria e il Comune di Genova». Oltre a quelli appena nominati, soci dell'Isict sono l'università di Genova, la Provincia di Genova, Asindustria, la Camera di Commercio, Ansaldo Segnalamento Ferroviario, Datsiel Sistemi e Tecnologie di Informatica, Dixet, Tecnologie Avanzate-Club d'impresae, Elsag, Marconi Communications, T Bridge e ovviamente Selex Communications.

«La motivazione dell'iniziativa - prosegue Caruso - discende dall'aspirazione, largamente sentita, di ridurre il tempo di introduzione nel ciclo operativo dei laureati tecnico-scientifici nel settore dell'information & communication technology, dando loro conoscenze complementari, parallele ai corsi universitari, che altrimenti sarebbero rinviate ad anni successivi alla laurea». In effetti, gli studenti che superano la selezione per l'ammissione all'Isict possono usufruire di corsi strutturati, seminari, convegni e stage per approfondire gli aspetti scientifici, tecnici e manageriali più innovativi connessi all'Ict, con una particolare attenzione alla dimensione gestionale ed economica della vita delle imprese e delle istituzioni pubbliche che operano nel settore dell'innovazione tecnologica. Insomma, gli allievi, a fianco dei tradizionali studi universitari, possono disporre di una didattica integrativa, elaborata congiuntamente dall'ateneo e dai partner del consorzio.

«L'idea di base - afferma Caruso - è che la creatività del giovane laureato debba essere messa a frutto al più presto, al fine di immettere nel sistema competitivo del Paese risorse di punta, meglio preparate di quelle di altre nazioni e senza ritardi rispetto a quanto avviene altrove». Oggi, sottolinea ancora Caruso, «il successo del business non è più basato sulla sola eccellenza tecnica: molte sono le componenti del successo di un prodotto o servizio. Vanno dall'esame del mercato alla previsione di un valido business plan, dal coinvolgimento dello staff in uno spirito di squadra alla collaborazione del territorio, dalla comunicazione alla conoscenza di leggi e regolamentazioni. La complessità della ricetta del successo impone un'adeguata formazione. La peculiarità dell'Isict è che la sua gestione coinvolge, in tempo reale, un Consiglio direttivo in cui sono rappresentate le varie esperienze, accademiche, industriali e istituzionali, che guidano la didattica e definiscono gli insegnamenti avvalendosi di un Comitato di esperti a livello internazionale. Si attiva così un grande processo sinergico sul territorio genovese. Questi sono presupposti essenziali per un successo durevole, in quanto senza condivisione di intenti e senza un assiduo processo di benchmarking nessuna iniziativa può avere un grande futuro né, soprattutto, la capacità di assicurare vantaggi alla competitività globale del nostro territorio e del Paese».

Del Comitato di esperti fanno parte Paolo Ancilotti e Guido Rey della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Sergio Maria Carbone dell'università di Genova, Carlo Mario Guerri dell'università di Milano, Giuseppe Castagnoli di Elsag, Tomaso Poggio del Massachusetts Institute of Technology nonché il presidente, Maurizio Martelli, dell'università di Genova. «Il Comitato - chiarisce quest'ultimo - funziona da "advisory board" dell'Istituto e quindi propone gli indirizzi strategici ed è il garante della qualità: ha il compito di valutare le attività svolte e di suggerire iniziative. Il Comitato è anche un importante elemento di collegamento verso l'esterno: facilita rapporti con enti similari

e mantiene o sviluppa canali di comunicazione con vecchi e nuovi soci dell'Istituto. L'attività degli esperti è particolarmente importante, in questo periodo, per facilitare il raggiungimento di uno degli obiettivi di consolidamento del ruolo dell'Isict: noi vogliamo che il Miur lo riconosca come "scuola superiore", al pari di quelle già esistenti, con le quali l'Istituto ha instaurato proficui rapporti operativi».

Le modalità dell'offerta formativa dell'Isict, conferma Serpico, «riprendono il modello di scuole superiori come la Normale e la Sant'Anna di Pisa. Sono cioè corsi aggiuntivi per studenti particolarmente brillanti. Non è un caso, peraltro, la scelta dell'Istituto di operare nel settore dell'Ict. Consolidate presenze aziendali e una significativa tradizione accademica in quel comparto, infatti, offrono a Genova e, più in generale, alla Liguria la prospettiva di diventare una delle aree più avanzate dell'Ict in ambito nazionale e, speriamo, internazionale. A fronte di una realtà di questo tipo, l'Istituto si pone l'obiettivo di apportare un contributo in termini di "capitale umano", partecipando alla formazione di giovani con una preparazione a 360 gradi e capaci di contribuire ai processi di innovazione».

Il bando per partecipare ai programmi Isict è disponibile sul sito [isict.it](http://isict.it). Possono fare domanda gli studenti che frequentano, presso la facoltà di ingegneria, corsi di laurea triennale in ingegneria elettronica, ingegneria informatica, ingegneria delle telecomunicazioni e ingegneria biomedica; nonché corsi di laurea specialistica in ingegneria elettronica, ingegneria informatica, ingegneria delle telecomunicazioni e bioingegneria. Possono accedere all'Isict anche gli studenti del dipartimento di fisica che frequentano corso di laurea triennale in informatica e il corso di laurea specialistica in informatica. ■